



I Centri interculturali: luoghi di valorizzazione delle donne migranti

Esito della rilevazione sulle attività/iniziativa realizzate nei Centri interculturali dell'Emilia-Romagna che coinvolgono donne migranti

sociale.regione.emilia-romagna.it

SINTESI

I **Centri interculturali dell'Emilia-Romagna** sono luoghi d'incontro tra persone e istituzioni in cui la pratica del dialogo e del confronto tra culture diverse costituisce il presupposto fondamentale dell'attività.

La Regione Emilia-Romagna sostiene lo sviluppo dei centri attraverso la realizzazione di attività progettuali e di coordinamento (in applicazione dell'art. 17 della L.R. n. 5/2004).

Questi luoghi nel corso degli anni sono diventati un importante strumento per il coinvolgimento delle donne migranti. Esse, infatti, si sentono accolte e si trovano a proprio agio più che in altre realtà, poiché viene dedicata particolare attenzione al dialogo, all'ascolto e alla costruzione di relazioni personali di tipo simmetrico ed empatico. **Lo scopo della ricerca è quindi quello di offrire uno sguardo di insieme sulle iniziative che i centri interculturali hanno svolto a favore delle donne migranti negli ultimi tre anni (2020-2022).**

Strumento di indagine utilizzato: Questionario di rilevazione delle attività strutturato per la compilazione online attraverso la piattaforma Google *forms*. Presenza di domande prevalentemente a risposta aperta.

Struttura del questionario: 18 domande suddivise in 6 gruppi.

Destinatari: i referenti/responsabili dei 17 Centri interculturali attivi in Emilia-Romagna.

Periodo di somministrazione: dal 7 novembre al 15 dicembre 2022.

Abbiamo utilizzato la denominazione "**donne migranti**" come definizione "ombrello" che riassume la complessità del fenomeno migratorio femminile, specificando che intendiamo in essa ricomprese "tutte le donne che hanno compiuto un percorso migratorio transnazionale e le ragazze nate in Italia con un background familiare migratorio. In entrambe le casistiche, la cittadinanza non è elemento di esclusione: possono essere italiane, comunitarie, oppure cittadine di paesi terzi".

Sintesi dei risultati:

Forte collaborazione dei Centri con donne migranti e/o con le loro associazioni

- **14 Centri** su 17 si avvalgono della presenza di donne migranti nella équipe/gruppo di lavoro.
- **80 sono le donne migranti**, in prevalenza **laureate** o con un diploma di scuola **media superiore**, che complessivamente fanno parte degli staff dei centri. La professionalità maggiormente presente è quella di **mediatrice linguistico-culturale**, conseguita sia con laurea che con diploma.
- Il **volontariato rappresenta la modalità prevalente di collaborazione** delle donne migranti con i Centri (8 centri). In 5 Centri le donne collaborano come dipendenti.
- **11 Centri** su 17 **collaborano con associazioni di donne migranti o miste**.
- **79 sono complessivamente le associazioni che collaborano con i Centri interculturali**.
- **6 Centri** sono sede operativa delle associazioni/gruppi femminili con cui essi collaborano.

Principali attività realizzate rivolte a donne migranti

- La quasi totalità dei Centri dichiara di aver svolto **attività rivolte a donne migranti** anche grazie ad una fitta rete di collaborazioni con soggetti pubblici e privati in vari ambiti.
- **Corsi di Italiano L2, eventi culturali, laboratori** (come ad esempio: quelli teatrali, di canto e/o danze tradizionali, ecc.), servizi di informazione e orientamento, servizi di accoglienza e ascolto, sono tra le attività maggiormente realizzate.
- **8 sono i centri che svolgono iniziative di sensibilizzazione, gruppi di ascolto o di auto mutuo aiuto per il contrasto alla violenza di genere.**
- Le buone prassi dei centri interculturali riguardano soprattutto: **corsi di lingua italiana L2, corsi di informatica e lingua madre, corsi di formazione professionale, laboratori di inclusione e orientamento al lavoro, percorsi di cittadinanza attiva, formazione degli operatori sull'accoglienza delle donne migranti.**

Empowerment, partecipazione e rappresentanza delle donne migranti

- **L'incontro, lo scambio, l'apertura, il superamento degli stereotipi, l'acquisizione di competenze oltre all'interconnessione tra professionalità e background culturali diversi**, sono tra i principali punti di forza del lavoro dei centri con le donne migranti e le loro associazioni.
- Principali ostacoli al coinvolgimento delle donne migranti: **scarse competenze linguistiche e informatiche, appartenenza a comunità chiuse, difficoltà di conciliazione dei tempi, mancanza di autonomia a livello economico.** Nonostante ciò, viene considerato **soddisfacente, anche se migliorabile** il livello di partecipazione delle donne migranti alle attività dei Centri.
- Difficoltà di coinvolgimento delle donne migranti nell'attività di **coprogettazione** dei Centri.
- **Possibili piste di lavoro:** valorizzare le competenze, riconoscere più facilmente i titoli di studio, promuovere progetti per l'inserimento sociale e lavorativo, puntare sulla formazione e sulla creazione di spazi di incontro dedicati allo sviluppo di competenze in ambiti diversi, in particolare attraverso il *peer to peer training and education*.
- Una delle principali sfide¹ per le politiche regionali e locali dei prossimi anni consiste nel «*migliorare significativamente l'integrazione socio-economica delle donne*». I risultati di questa ricerca rappresentano un utile strumento non solo per gli operatori che a vario titolo intendono affrontare questa importante sfida, ma anche più in generale, per avvicinarsi e conoscere le attività realizzate in questi spazi interculturali.

→ [Scarica la versione integrale degli esiti della rilevazione](#)

¹ Cfr. "Emilia-Romagna: plurale, equa, inclusiva - Programma 2022-2024 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art. 3 comma 2 della L.R. 5/2004)".

I Centri interculturali: luoghi di valorizzazione delle donne migranti

Esito della rilevazione sulle attività/iniziative realizzate nei Centri interculturali dell'Emilia-Romagna che coinvolgono donne migranti

Attività di rilevazione:

Leila Mattar, Area Programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità

Stesura e redazione del report:

Barbara Burgalassi e Leila Mattar, Area Programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà - Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità

Supervisione:

Andrea Facchini, Area Programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità

Si ringraziano i Centri interculturali dell'Emilia-Romagna per la collaborazione

Immagine di copertina: Bruno Valeriani, Agenzia di Informazione e Comunicazione della Giunta, Regione Emilia-Romagna

Progetto editoriale e realizzazione: Alessandro Finelli, Regione Emilia-Romagna

Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità

Direzione generale Cura della persona, salute e welfare, Regione Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna, tel. +39 051 5277206

politichesociali@regione.emilia-romagna.it

politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/intercultura-magazine>

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri>

[Scarica le versione integrale degli esiti della rilevazione](#)

Stampa: Centro stampa Regione Emilia-Romagna, maggio 2023